

## LE NOVITÀ DELLA MEDICINA

### Pillole antivirali e monoclonali iniettabili: arrivano le nuove armi anti-Covid

VITO SALINARO

La lotta al virus Sars-CoV-2 è a una svolta. Perché ai vaccini, che hanno un ruolo insostituibile nella prevenzione, e agli anticorpi monoclonali - che però scontano un impiego marginale a causa dell'utilizzo solo ospedaliero e per endovena -, si stanno per affiancare le cosiddette pillole anti-Covid, cioè potenti farmaci antivirali. Che presentano indubbi vantaggi: intanto sono specifici, cioè molecole create esclusivamente contro il Sars-CoV-2, a differenza di quanto si è provato a farsene finora ricorrendo ad un ventaglio di medicinali, in passato impiegati per altre patologie, e nondirettamente rivolti cioè contro questo parassita; i nuovi farmaci, poi, combattono anche tutte le varianti circolanti, così come altri coronavirus noti; infine, possono essere assunti per bocca, come una normale pillola antinfluenzale.

#### Quanto sono efficaci?

Nella corsa al farmaco antivirale - che ha previsto investimenti ingenti, visto che spesso è molto più difficile e lungo l'iter per realizzare un simile prodotto rispetto a un vaccino -, sono ormai al traguardo due colossi farmaceutici americani: Merck (in Europa presente con il marchio Msd), e Pfizer, l'azienda detentrica del primato mondiale di vaccini anti-Covid, incensata, venerdì, da una sorta di preventivo 'imprimatur' al nuovo prodotto nientemeno che dal presidente Usa Joe Biden. Ma se il farmaco di Merck, che si chiama Molnupiravir, realizzato con Ridgeback Biotherapeutics, sarebbe capace di ridurre, stando alle sperimentazioni presentate agli enti regolatori, di circa il 50% i rischi di ospedalizzazione e morte, quello approntato da Pfizer, il 'Paxlovid', raggiungerebbe un'efficacia dell'89%.

#### A chi si rivolgono i nuovi farmaci?

Questi nuovi farmaci si rivelano efficaci se assunti nei primi giorni di insorgenza dell'infezione, e si rivolgono a pazienti considerati vulnerabili ma non ospedalizzati, con patologia da lieve a moderata confermata in laboratorio.

#### Quando li avremo a disposizione?

Merck ha presentato l'autorizzazione all'immissione in commercio all'ente regolatore degli Stati Uniti (l'FDA), che potrebbe approvarlo entro fine anno, e ha già ottenuto il semaforo verde da quello della Gran Bretagna. L'Aifa ha deciso di affrettare i tempi per rendere disponibile Molnupiravir nel nostro Paese acquisendo una quantità adeguata, ha annunciato il presidente del



## Avvenire

---

Comitato tecnico scientifico, Franco Locatelli. I tempi per l'ok di Ema al farmaco, infatti, «non sono prevedibili - aveva sottolineato nei giorni scorsi la stessa Agenzia - ma siamo pronti a dare assistenza agli Stati che vogliono dare il via libera all'uso di emergenza prima dell'autorizzazione Ue». Insomma, in questo caso l'ok italiano potrebbe precedere quello dell'Agenzia dell'Unione. Per quanto riguarda Paxlovid, invece, Pfizer prevede di inviare «il prima possibile» i dati all'Fda per «l'autorizzazione all'uso di emergenza». Ma le novità dell'arsenale terapeutico anti-Covid non finiscono qui, visto che, a breve, sono attesi anche monoclonali iniettabili a livello intramuscolare che faciliteranno ulteriormente le cure domiciliari. RIPRODUZIONE RISERVATA In quanto ai farmaci orali, il Molnupiravir prodotto da Merck, già approvato in Gran Bretagna, sarebbe efficace nel ridurre i ricoveri ed esiti mortali nel 50% dei casi; mentre l'efficacia salirebbe all'89% per il Paxlovid di Pfizer.